

Giornale di Sicilia 5 Luglio 2012

“Alla Zisa una centrale dello spaccio”. In due bloccati dopo una fuga sui tetti.

In quel covo non mancava proprio niente, dal tagliere al set di coltelli, passando per il bilancino di precisione e il fornetto microonde utilizzato per sciogliere la droga. C'erano pure centinaia di bustine utilizzate per confezionare le dosi, migliaia di euro e un chilo e 200 grammi di hashish. Ma non è stato facile individuare e arrestare i due spacciatori. Perché dopo essere sfuggiti per la prima volta alla cattura hanno tentato pure di scappare sui tetti, rischiando di fare un volo di decine di metri, fino a quando non sono stati bloccati e arrestati dalla polizia. In manette sono finiti Paolo Giardina, 54 anni, pregiudicato residente in via Re Tancredi e Vincenzo Bagnasco, 29 anni anche lui pregiudicato residente in via Gualtierio Offamilio. Sono entrambi accusati di detenzione di droga ai fini di spaccio.

Le indagini, condotte dalla sezione investigativa del commissariato «Zisa-Borgo Nuovo», hanno permesso di individuare e sgominare una rete di pusher nella zona della Zisa, da sempre uno dei quartieri più caldi sul fronte della droga. Quando si sono imbattuti per la prima volta nei due, i poliziotti erano impegnati in una delle tante operazioni in borghese disposte dal dirigente del commissariato, Giuseppe Peritore, che in questo modo sta cercando di contrastare il fenomeno dello spaccio nelle zone di via Colonna Rotta e piazza Ingastone. Proprio durante uno di questi servizi, una pattuglia in borghese ha notato uno strano movimento in via Cipressi: un giovane, con fare guardingo, si era infatti avvicinato a un uomo consegnandogli un involucro e ricevendo del denaro in cambio.

Temendo che potesse trattarsi di una cessione, i poliziotti hanno tentato di fermare il ragazzo, ma un altro uomo a bordo di uno scooter è sbucato improvvisamente e lo ha fatto salire dileguandosi tra i vicoli. Per fortuna (ovviamente non quella dei pusher) gli agenti hanno avuto il tempo di annotare il numero di targa della moto e di risalire al covo degli spacciatori, che avevano organizzato una piccola centrale per lo smistamento della droga in via Re Tancredi, a pochi passi dal luogo della fuga. Dopo avere circondato la zona di piazza Danisinni, per evitare la possibile fuga dei due, i poliziotti hanno fatto irruzione nell'abitazione di Giardina, bloccando i due dopo una rocambolesca fuga sui tetti. Durante il sopralluogo, gli agenti hanno rinvenuto tutto il necessario per il confezionamento della droga, un chilo e 200 grammi di hashish e una cospicua somma di denaro ritenuta provento dell'attività di spaccio. I due sono stati accompagnati in Questura e da lì trasferiti in una cella dell'Ucciardone. Adesso le indagini si concentrano sui complici e sui fornitori di Giardina e Bagnasco.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS